

Sortino. Auteri torna sul caso Istituto Specchi: “Documentazione incompleta, serve chiarezza”

“All’Istituto Specchi di Sortino servono atti e risposte. Basta false rassicurazioni, perché la sicurezza non è un video sui social”. A dirlo è Carlo Auteri, consigliere comunale di Sortino e deputato all’Assemblea Regionale Siciliana che Il 23 dicembre scorso, in Consiglio comunale, aveva sollevato la questione, parlando di “adeguamento sismico parziale, limitato al secondo piano, a fronte di un finanziamento complessivo di circa 2 milioni di euro”. Il sindaco, Vincenzo Parlato aveva poi rassicurato i cittadini sostenendo che tutto fosse in regola. Auteri torna oggi sul tema, sostenendo di avere riscontrato, a seguito di accesso diretto agli uffici comunali, una situazione che merita chiarimenti: “non risulterebbero disponibili – almeno nella documentazione esibita – gli atti aggiornati che attestino in modo completo collaudo statico/sismico e agibilità dell’intero immobile a seguito degli interventi eseguiti. Dai riscontri effettuati- spiega Auteri- inoltre, emergerebbe un ulteriore elemento critico: il collaudo sismico richiamato sarebbe antecedente al sisma del 1990 e l’agibilità riporterebbe una data del 2004”. Auteri chiede spiegazioni approfondite “Qui non c’entra la polemica-puntualizza- ma la sicurezza di studenti, personale scolastico e famiglie. E c’entra la credibilità dell’azione amministrativa – conclude – Per questo chiedo che il Comune renda immediatamente disponibili, con pubblicazione e trasmissione agli organi competenti, tutti gli atti relativi al finanziamento, al progetto, ai SAL, ai collaudi, ai certificati, alle verifiche e alle eventuali prescrizioni e che venga chiarito se l’intervento sia stato programmato e

rendicontato come adeguamento dell'intero edificio o di una sola parte, e con quali motivazioni tecniche. Inoltre chiedo che sia attivata una verifica puntuale, anche con il coinvolgimento degli enti competenti, per fugare ogni dubbio e garantire piena trasparenza. Le scuole non sono un terreno per improvvisazioni né per "narrazioni social". Se le carte ci sono, si mostrano. Se mancano, si spiega perché e si interviene subito: la sicurezza non è negoziabile".